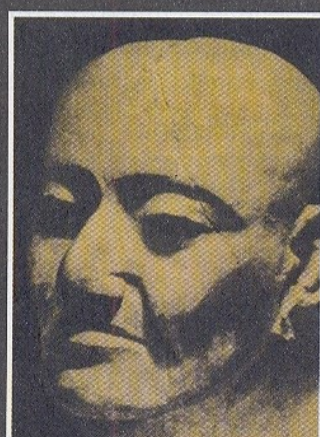
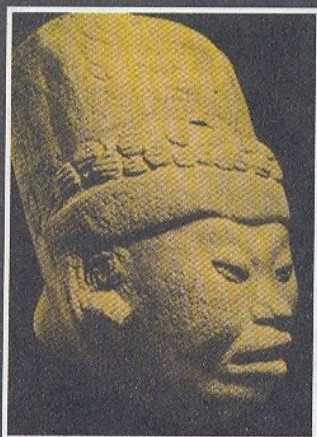
Misteriosi manufatti retrodatano la storia dell'uomo

È UFFICIALE: *tracce aliene* NELLA PREISTORIA!

Il ritrovamento di nuovi 'oggetti fuori posto' e di statuine dai tratti europei costringono l'archeologia ufficiale a mettere in discussione le proprie conoscenze.

Ci sarà senz'altro da riscrivere la storia ufficiale e conosciuta dell'umanità. Un paio di eccezionali scoperte ci costringono difatti a riconsiderare le nostre origini. La prima riguarda gli OOPART, Out Of Place Artifacts, ovvero reperti fuori posto, secondo la dizione americana. Fuori posto perché si trovano in tombe egizie e sumere, nei letti di fiumi preistorici o nei fondali greci, e pur avendo migliaia e migliaia di anni, sem-

Gli OOPART russi: viti e mezzelune.

brano frutto di una civiltà tecnologica molto evoluta, quale la nostra. Il termine di artefatti fuori posto è stato inventato diversi anni fa da uno scienziato eretico, il naturalista americano Ivan Sanderson (molto mal tollerato negli ambienti scientifici per i suoi studi sul mistero del triangolo delle Bermuda); con esso Sanderson intendeva indicare le decine e decine di oggetti anacronistici scoperti in questo secolo dagli archeologi e dagli stessi prontamente fatti sparire negli archivi dei musei perché mettevano in crisi la visione della storia acquisita e ci costringevano a retrodatare la vita su questo pianeta all'epoca di Atlantide.

La spedizione del Tai Ki verso le Americhe.

Tutte le tipologie umane nelle terrecotte precolombiane del Messico.

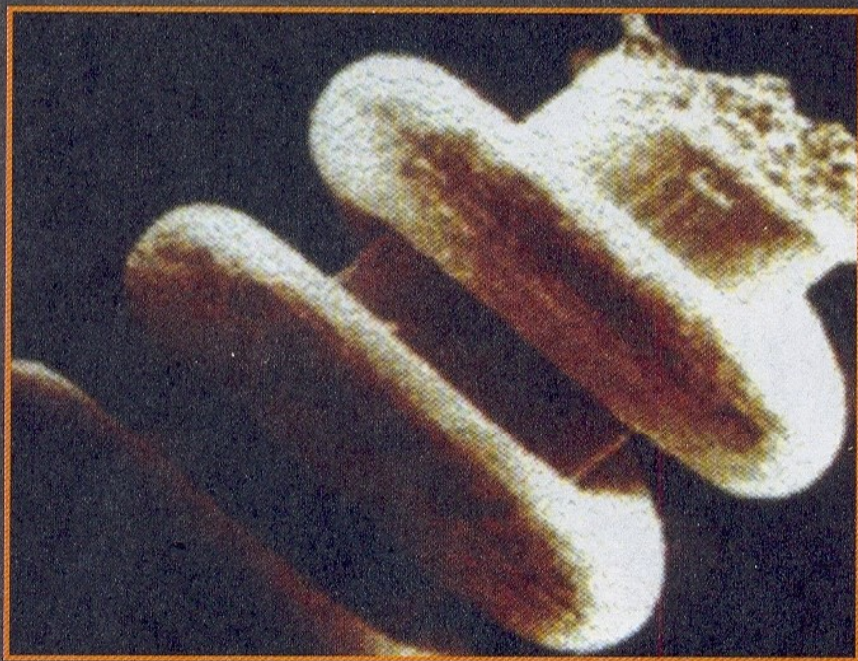
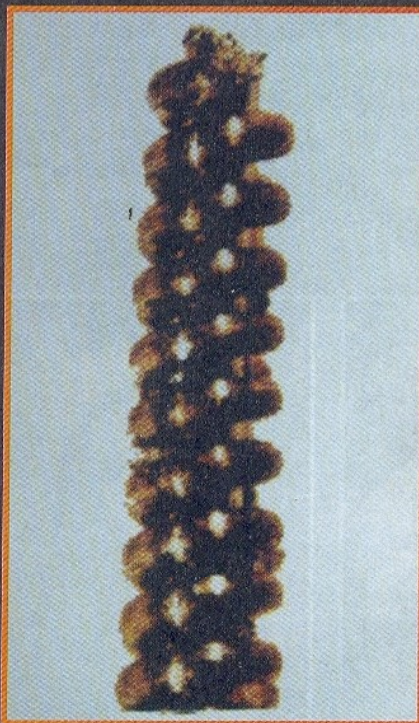
La notizia recente è che gli ultimi OOPART sono stati trovati in Russia, fra il 1991 ed il 1993, da una spedizione archeologica che stava setacciato il letto del fiume Narada, vicino ai monti Urali. Scavando negli strati preistorici, risalenti al Pleistocene (vecchi cioè due milioni di anni) gli studiosi hanno trovato diverse viti, placche e rondelle microscopiche, grandi appena dagli 0.003 millimetri ai 3 centimetri. Quasi invisibili ad occhio nudo, studiate al microscopio elettronico sono risultate essere dei manufatti, degli oggetti lavorati da una mano intelligente! Ma sono assai più antiche dell'uomo. Quale è la loro origine? Atlantidea o extraterrestre? L'analisi dei reperti ha provato che essi sono composti da metalli rarissimi quali il tungsteno (lo stesso materiale che compone i fili delle lampadine elettriche) e il molibdeno. Sono stati inviati alle Accademie delle Scienze a Mosca, Syktyvka e S.Pietroburgo ed anche ad un Istituto di Helsinki, in Finlandia. La notizia non ha avuto un grande risalto,

Il ritrovamento, conferma la teoria, riportata sul Popol Vuh di una razza di uomini bianchi e barbuti che in tempi antichi aiutarono ed istruirono i locali.

Gli OOPART di Narada ingranditi al microscopio.

sulla stampa, sino a che uno studioso tedesco, Hartwig Hausdorf, ha pubblicato in Internet i risultati avuti, attraverso alcuni colleghi russi, dall'Istituto di Geologia di Mosca. Il verdetto è stato sorprendente: per la prima volta la scienza ha ammesso che questi oggetti sono autentici e che, vista l'età anteriore alla comparsa dell'uomo sulla Terra, non possono che essere di origine extraterrestre!

I VISITATORI BIANCHI

La seconda notizia è che a 60 km da Città del Messico è stata scoperta una tomba azteca del 1800 a.C., contenente una statua in terracotta raffigurante un uomo dai tratti tipicamente europei, con un cappello a cono in testa. La scoperta non è recente, risale agli anni Sessanta, ma come al solito è stata tenuta segreta. Adesso un laboratorio tedesco ha analizzato il reperto fissando in maniera precisa questa datazione. Il reperto poi non è stato immesso nella tomba posteriormente perché la stessa era sigillata ed era la prima volta che veniva scoperchiata.

Il ritrovamento, come ci ha confermato anche il nostro collaboratore ed esploratore Valentino Rocchi, "*conferma la teoria, riportata sul Popol Vuh (la bibbia maya) di una razza di uomini bianchi e barbuti che in tempi antichi aiutarono ed istruirono i locali*". "*Potrebbero essere stati una razza bianca discendente da Atlantide o dai vichinghi, che già all'epoca avrebbero attraversato la parte artica dell'oceano atlantico approdando a Terranova, in Canada, per poi scendere e stabilizzarsi più a Sud; oppure dagli europei siberiani, che attraversando lo stretto di Bering avrebbero fatto la stessa cosa. Io personalmente sarei propenso alla prima ipotesi*", conclude Rocchi, "*che combacia con gli studi di Peter Kolosimo ed Erich Von Daeniken circa le capacità tecnologiche di quella razza in epoche decisamente precristiana*".

Effettivamente, circa i ritrovamenti di statuette dai tratti tipicamente europei, nel 1975 l'equipaggio della spedizione Tai Ki, che attraversò in giunca l'Oceano Pacifico diretto in America (sulla rotta degli antichi cinesi), documentò fotograficamente il ritrovamento - opera di Alexander Von Wuthenau - di otto terrecotte messicane, precolombiane, ognuna delle quali raffigurante una tipologia planetaria: un greco, un fenicio, un africano bianco, un africano nero, un cinese, un giapponese, un eskimese, una donna tracia. In pratica la gamma completa degli abitanti del Vecchio Mondo, nel Nuovo Mondo, ancora non scoperto da Colombo! Il dato stupefacente è che questa incredibile sequenza è stata completamente ignorata dai tromboni dell'archeologia ufficiale, che continuano a ribadire che la strabiliante galleria di ritratti è solo "*il prodotto della fantasia di un anonimo artista indio*"!